

LA MUSEALIZZAZIONE DELLE AREE CON ARTE RUPESTRE PREISTORICA

Tiziana Cittadini

SUMMARY

The rock art is by its nature closely linked to the places and the landscape. The musealization of the engraved rocks must provide a reasonable balance between heritage conservation, the environment and the most possible significant fruition by the tourists.

La musealizzazione dell'arte rupestre preistorica richiede un approccio polisettoriale, infatti è sì patrimonio archeologico, ma è anche stabilmente inserita nel contesto ambientale rappresentato dalla roccia (supporto naturale ed inamovibile dell'iconografia rupestre) e dell'intorno in cui quest'ultima è collocata.

Lo studio dell'arte rupestre non può essere disgiunto dalla valutazione morfologica del luogo, infatti l'analisi va portata avanti nei termini sia delle caratteristiche intrinseche dei luoghi che accolgono l'arte rupestre (vicinanza di sorgenti o altri elementi ambientali), sia delle correlazioni, anche cronologiche, tra le varie superfici incise. Così come la sua salvaguardia passa in primo luogo attraverso il controllo dell'ambiente, inteso quest'ultimo, sia nella componente geo-morfologica che vegetazionale ed atmosferica.

A queste problematiche si aggiunge anche un ulteriore elemento: l'apertura alla visita turistica di un'area archeologica con arte rupestre modifica radicalmente la funzione e l'aspetto dell'ambiente in cui il reperto (la roccia istoriata, nel nostro caso) è inserito; questi ambiti rituali scelti dall'uomo in base a impercettibili (per i nostri sensi) motivazioni ambientali, quali il colore delle pietre, la loro levigatezza, forma o odore che emana dalla terra, vengono modificate e stravolte in nome della nuova funzione di fruizione culturale.

Le aree istoriate passano da luoghi della manifestazione (o della relazione) con lo spirito ad ambiti della conoscenza (musei) rispondenti a nuovi criteri organizzativi e dotativi. L'intervento dotativo (infrastrutturazione, pannellonistica direzionale e didattica, abbattimento delle barriere architettoniche) di fatto ne modifica l'aspetto, la funzione e la percezione.

Progettare un Parco con arte rupestre richiede quindi un approccio molto più complesso della normale riorganizzazione museale, proprio per il profondo rapporto che lega l'arte rupestre al suo intorno.

L'approccio per la musealizzazione di un'area istoriata dovrà quindi tener conto di vari fattori:

- 1- devono essere compresi ed evidenziati i fattori ambientali che hanno portato l'uomo preistorico a privilegiare un luogo rispetto ad un altro (la presenza di forme naturali emergenti, la collocazione rispetto a fenomeni astrali, la forma e/o la consistenza stessa della roccia);
- 2- devono essere evidenziati e messi in luce tutti i documenti, preistorici e storici, dell'antropizzazione dell'area in quanto testimonianze dell'approccio dell'uomo all'ambiente (rocce

Tiziana Cittadini

Centro Camuno di Studi Preistorici, Capo di Ponte - Italy

Direttore, Riserva naturale incisioni rupestri Ceto Cimbergo Paspardo

ccspreist@tin.it

istoriate, contesti abitativi, sentieri, terrazzamenti, coltivazioni, piante introdotte etc.);
 3- devono essere studiati, evidenziati e risolti i fattori di degrado e/o evoluzione ambientale che possono danneggiare i patrimoni documentaristici sopraindicati (inquinamento, ma anche presenza di particolari alberi, colture, attività umane ecc.).

Ma soprattutto in questo passaggio non deve andare perso il fondamentale rapporto tra reperto ed ambiente in cui questo è collocato.

La scelta che si pone è tra due strade:

A) Accettare la scelta della modifica funzionale dell'area, dotando convenientemente l'ambito archeologico come museo all'aperto, procedendo con gli interventi infrastrutturali necessari alla nuova funzione e fruizione; la funzione dell'area non sarà più rituale e l'intervento moderno tenderà alla "svelamento" di tutte le sue componenti. L'ambiente e le aggiunte fatte su di esso dall'uomo (sentieri, terrazzamenti, costruzioni) vengono in questa logica individuati, spiegati ed evidenziati con segnaletica e pannellonistica.

B) Optare per un approccio più articolato che consiste in un più attento e differenziato avvicinamento all'area, nella ricerca anche del mantenimento del pathos di quest'ultima e degli elementi non percepiti o percepibili, ma fondamentali per l'uomo preistorico.

In questo secondo approccio l'area archeologica istoriata richiede una zonizzazione attenta con interventi differenziati che individuino aree a diversa fruizione; settori (limitati) aperti alla visita con dotazioni in linea con le necessità della moderna museologia: segnaletica direzionale, pannellonistica didattica, aree di sosta, viabilità conforme e barriere di protezione che salvaguardino il visitatore accompagnandolo nella scoperta del bene archeologico. Ma accanto a queste zone visitabili, scelte in base a precisi criteri (presenza di una viabilità già esistente, la compresenza di più elementi di visita) vanno individuate le aree in cui l'accesso è limitato alla sola ricerca scientifica e quindi non richiedono interventi dotativi non sovrapponendo le infrastrutture museali all'esistente storico.

Questo Progetto presuppone un lavoro a monte: tutta l'area archeologica dovrà essere sottoposta ad una completa verifica archeologica, rilevata, georeferenziata e documentata, mettendo questo materiale a disposizione "a distanza" del turista utilizzando le nuove tecnologie consultabili nel museo (che diviene punto di accesso ma anche filtro per le visite): percorsi virtuali, videoproiezioni, consultazione delle schede e della documentazione fotografica anche delle aree chiuse alla visita turistica.

In sintesi, poche, limitate aree aperte alla visita diretta del bene e utilizzo a larga scala delle moderne tecnologie per visite a distanza e archeologiche.